

Collaborazione Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# IL SENTIERO

Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Carlo 348 8847882

GIUGNO 2018

ANNO 2 N° 4

## IL VANGELO (Lc 12,22-31)

*<<Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.>>*

Come sempre la Parola di Dio ci provoca. Perché è incarnata nei fatti della vita concreta, di cui anche noi siamo coinvolti, e ne dà delle risposte alla luce della volontà di Dio. Questo brano di vangelo quale fatto di vita ci propone? Luca inizia con: “ Per questo io vi dico...” A che cosa si riferisce? Alla parabola di un ricco proprietario che costruisce magazzini più grandi per conservarvi maggiori derrate e stare tranquillo per il resto dei suoi giorni. Calcoli, preventivi, impegni economici, tempo...e ci riesce. Ma proprio quando tutto sembra realizzato sopraggiunge per lui la morte. “ Stolto – è la conclusione – quello che hai realizzato di chi sarà? “. Da questo fatto Gesù offre ai suoi discepoli il criterio per dare una risposta: non preoccupatevi eccessivamente per i vostri bisogni materiali, perché 1) Dio provvede egregiamente agli uccelli del cielo e ai fiori del campo, la cui esistenza è meno importante di quella dell'uomo; figuriamoci cosa non farà Dio per l'uomo! 2) per quanto ciascuno di noi si dia da fare, non riusciremo mai ad aggiungere un solo istante alla nostra vita terrena che è certamente più importante di cibo e vestiti; perché allora preoccuparsene tanto? “ Non state in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.”.

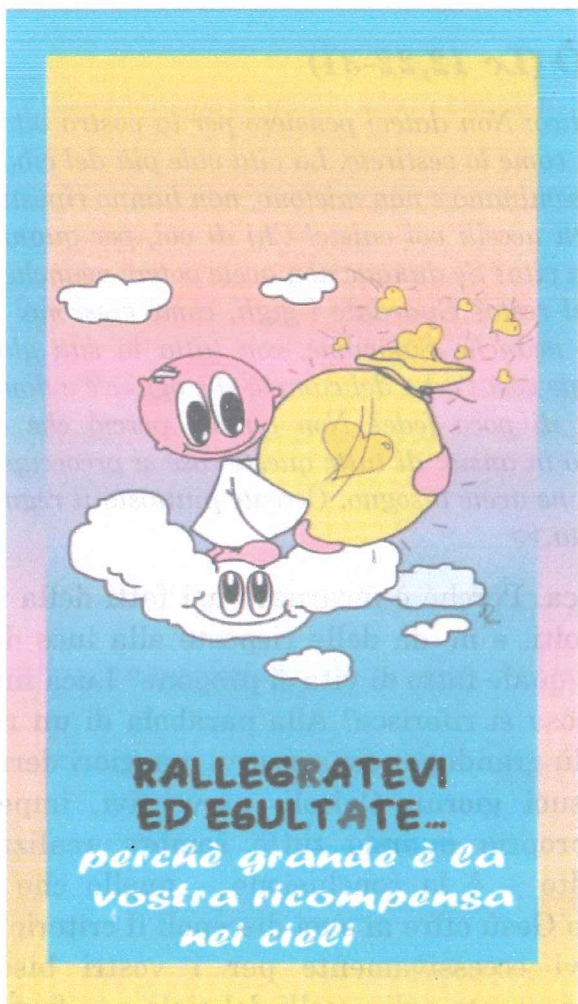
E' qui che la Parola di Dio ci provoca. Mi sembra di sentire le mie, le nostre perplessità o anche le nostre ribellioni: " ma cosa sta dicendo?! Devo vivere alla giornata, come i senza dimora, aspettando dal cielo o dalla mano di qualcuno di che sfamarmi? E no, non mi sta bene! Devo preoccuparmi io del mio futuro; non si sa mai nella vita....e se mi capitasse qualcosa di brutto?!".

" ... Cercate piuttosto il Regno di Dio e queste cose vi saranno date in

aggiunta. ". Questa ultima frase del vangelo odierno ci aiuta a comprendere. Il Regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Cercare il Regno di Dio è soprattutto seguire Gesù Cristo che ha cercato e accolto tutti coloro che erano esclusi: i poveri, coloro che erano in cerca di speranza, i piccoli. Significa anche incontrare il Padre, lasciarsi amare da lui; di conseguenza vedere in ogni persona un figlio\ a di Dio Padre e quindi allontanare dal nostro cuore rancori, odio, disprezzo, mancanza di rispetto. E' decidere di andare incontro a coloro che sono nel bisogno. "....e queste cose vi saranno date in aggiunta. "

Quali cose? Tutto ciò che nasce dalla consapevolezza di essere una sola famiglia in Cristo, dove l'aiuto vicendevole diventa spontaneo e doveroso, dove non esiste indifferenza, dove nessuno si serve dell'altro per il proprio tornaconto, dove ciascuno si sente accolto, dove non c'è bisogno di

primeggiare, dove le qualità dell'uno sono messe a servizio dell'altro, dove nessuno si sente sfruttato.... Allora, e solo allora, nessuno avrà più paura del domani, della solitudine, della malattia, della povertà. Questo è il Regno di Dio che Gesù Cristo è venuto a portarci. Fidiamoci di Dio! Non perdiamo nulla delle nostre sicurezze!



## ORATORIO ESTIVO 2018

**E' un'offerta di collaborazione educativa per genitori.** Grazie alla grande possibilità di incontro con le famiglie dei bambini e ragazzi del catechismo e non, di fronte al compito principale di educare emerge sempre un dato comune: la difficoltà a svolgere questo compito. " Ci si sente soli. Ci sforziamo di comunicare a nostro\à figlio\à messaggi positivi di vita che tuttavia nella normalità non trovano. E' più facile che trovino il contrario. " . In effetti è così. A differenza di anni fa quando i valori erano alla base della convivenza e tutti tendevano a quello. Anche la strada aiutava ed educava. **L'oratorio offre alla famiglia questa opportunità di collaborazione di continuità nell'educare.** Quale proposta educativa offre quest'anno? Occorre ricordare il tema che ha tenuto insieme i ragazzi l'anno scorso: **DETTO FATTO.** Essere in contemplazione ( sapersi meravigliare ) delle opere della creazione attraverso le quali abbiamo riconosciuto l'agire di Dio e quanto ogni cosa che Egli abbia fatto fosse buona ai suoi occhi e ai nostri. Di fronte a questo mondo meraviglioso di cui facciamo parte e che ci è stato donato abbiamo una responsabilità, siamo chiamati **ALL'OPERA.** Comprendiamo che alla meraviglia deve seguire l'azione e che la vita va spesa mettendo a frutto le nostre aspirazioni, le nostre doti e qualità in qualcosa che non solo realizza noi stessi ma ci rende capaci di diventare protagonisti ( motrici e non carrozze ) nel trasformare il mondo attorno a noi. E' così che il nostro impegno e lavoro fanno la differenza anche nei confronti degli altri. Dio ha bisogno di noi per mantenere e completare la sua opera creatrice. Da qui nasce il bisogno di scoprire le peculiarità dell'opera dell'uomo perché siano **SECONDO IL SUO DISEGNO.** E' un cammino meraviglioso, è una proposta meravigliosa. Qualcuno ( Dio ) si fida di noi! Una preghiera: l'oratorio estivo sia una scelta non un'opportunità come tante altre. Perché l'oratorio non è un luogo anonimo, avulso dal contesto sociale nel quale è presente, che serve perché fa comodo. Il suo agire e proporre nasce dall'affidarsi a un' Agenzia competente nell'educare: è l'Agenzia di Dio in Gesù Cristo.



**Tu famiglia, che hai come primo compito quello di educare alla vita, a quale agenzia ti rivolgi per essere sicura che quanto proponi sia giusto? o sei autodidatta?**

## L'abito non fa il monaco, ma e' il caso di doverlo dire?

Due malattie hanno da sempre contagiato i cristiani: una li costringe ad entrare in chiesa solo con il corpo; l'altra invece, solo con l'anima e questa purtroppo, è la peggiore.

La prima malattia si chiama *fariseismo* e sfocia nella vanità: fa credere che l'importante alla Messa è esserci, per cui chi ne soffre fa di tutto per farsi notare, anche nell'abbigliamento. È una malattia mortale perché fa lasciare a casa la testa e il cuore.

La seconda si chiama *gnosticismo*: fa credere che Dio "tanto guarda il cuore", per cui chi ne soffre non bada affatto a come si veste (o si sveste). Anche questa malattia è mortale perché fa lasciare a casa il corpo. Anzi è peggio della prima perché non sembra una malattia ma, anzi, si spaccia per una salute da cavallo.

L'abito non è un oggetto che si appiccica sul corpo o un suo prolungamento come può essere la pelliccia del gatto o le piume del canarino; è piuttosto un'estensione del proprio io, la manifestazione visibile della propria identità e della propria personalità, quasi come l'espressione degli occhi. Lo sanno bene gli adolescenti e soprattutto le donne. Vestirsi bene è un piccolo sacrificio. Il modo in cui vestiamo è segno di quanto rispetto abbiamo per noi stessi e per gli altri. Se non ci vestiamo bene per qualcuno o per qualcosa, è un segno del fatto che non rispettiamo qualcuno o qualcosa. Indossare un vestito ben stirato e la cravatta piuttosto che una maglietta spiegazzata richiede tempo, radersi richiede un po' di sforzo, pettinarsi anche. Sono esattamente questi piccoli sacrifici a livello di tempo e di sforzo, però, che dicono agli altri che sono degni ai nostri occhi. L'abbigliamento adatto alla spiaggia, per esempio, non è altrettanto adatto a una classe scolastica: non dovrebbe esserci bisogno di sottolinearlo e, invece, ogni anno, con l'arrivo del caldo, dirigenti scolastici e insegnanti sono costretti a ricordare ai ragazzi che ogni contesto ha un abbigliamento consono. A scuola non sono ammesse ciabatte e canottiere, minigonne troppo mini e pantaloni così stracciati da non lasciare niente alla fantasia, pance scoperte e reggiseni in vista. Sempre più numerose le scuole che adottano un codice di abbigliamento. Anche all'oratorio estivo, per gli animatori, vale lo stesso codice.

Come società, lottiamo per comprendere la regalità. Abbiamo un punto di vista distorto dell'uguaglianza che ci dice che nessuno, indipendentemente da chi sia, merita onore e rispetto.

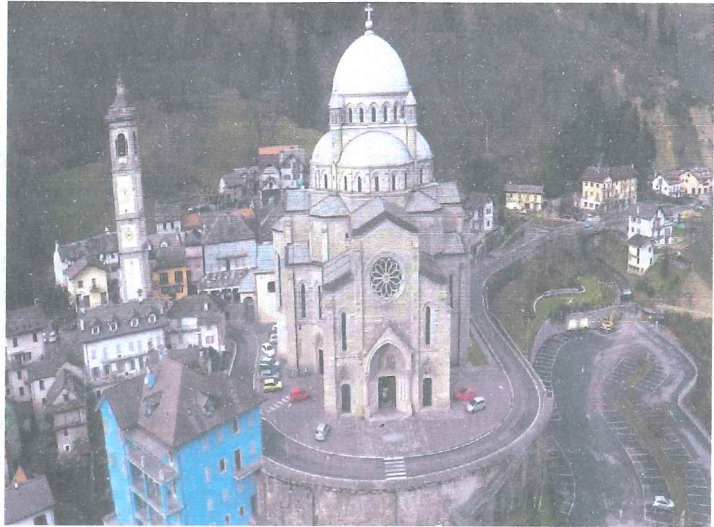
Ma questo è semplicemente sbagliato. San Paolo dice di rendere onore a chi è dovuto, e se c'è qualcuno che merita l'onore è Gesù Cristo, il nostro sacerdote e re. Vestitevi bene per la Messa quindi. Fatelo per amore. La cosa più importante è che la nostra motivazione sia l'amore. Nel momento in cui iniziamo a fare le cose per ragioni che non sono l'amore, stiamo perdendo il nostro tempo. Ho sentito molte persone dire "Dio guarda al cuore, vede che lo amo anche se non mi vesto bene". Sbagliato. L'amore si manifesta sempre in modo esteriore attraverso atti di donazione di sé.



## PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE: OGNI ANNO L'ULTIMO LUNEDÌ DI MAGGIO SI RINNOVA UN'ESPERIENZA BELLISSIMA.

La giornata dedicata al pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Sangue di Re è diventata, da parecchi anni, un appuntamento annuale davvero imprescindibile.

Nata da un'"invenzione" tra amici desiderosi di manifestare la loro devozione alla Madonna (50 anni fa' la si poteva definire sincera), la sua caratteristica particolare è di essere dedicata rigorosamente agli uomini dapprima solo maccagnesi, poi con gli anni i pochi amici sono diventati tanti amici, provenienti anche dai paesi limitrofi. Lo scorso 28 maggio ci siamo ritrovati in una cinquantina.



Potrei soffermarmi a lungo sulle molte "immagini-flash" di questo lunedì appena trascorso, quasi a comporre un reportage fotografico. Ricordando in primis i momenti religiosi: dalla rigorosa e quasi austera, partecipazione alla S. Messa delle 11.00, alla successiva benedizione nel retro altare, culminata con il bacio alla Reliquia del sangue del miracolo, sino all'interessantissima scoperta dei "tesori" contenuti nella sacrestia superiore.

Poi, passando all'ambito conviviale, come non menzionare l'entusiasmo contagioso del gruppo "Maccagno - Re ... a pe" e con l'inattesa aggiunta di alcuni bikers, gli scatti delle foto di gruppo, gli ottimi piatti gustati alla "Jazza" o ancora, i mille aneddoti che hanno rallegrato il pranzo ed il successivo rientro a Maccagno.

Mi permetto invece cercare di descrivere, seppur brevemente, cosa vuol dire, per me, "... andare a Re". Significa contribuire a mantener viva nella nostra Comunità una tradizione di fede certamente non comune.

Un appuntamento caratterizzato da un peculiare connubio fra due momenti tanto diversi, che di primo acchito potrebbero apparire quasi inconciliabili, ma che in realtà risultano assolutamente complementari. Quello prioritario, di intima e profonda devozione alla Madonna, in cui si rimane quasi assorti in sé stessi ed in cui ci si affida alla Madre, confidando nella sua misericordia, nel suo aiuto e nella protezione; per ciascuno di noi, per le nostre famiglie e per tutti i nostri cari, nel fervido ricordo di chi non c'è più. Don Franco, che ogni anno ci accompagna, ci ha richiamato con forza a chiedere alla Madonna la capacità di inventare occasioni di comunione là dove questi non esistono. La partecipazione alla messa costruisce questa unità che è testimonianza vera di fede, per questo è auspicabile che questa iniziativa possa coinvolgere sempre più uomini: è soprattutto un incontro di fede. Certamente non si può obbligare nessuno ad aggregarsi: c'è di mezzo la volontà di costruire comunione e la fede vera.

Il secondo, successivo ed ovviamente accessorio, di natura conviviale, in cui ci si ritrova tutti insieme, distanti dalle preoccupazioni quotidiane, dando vita ad una piacevole, ma composta, "rimpatriata". Un unicum, durante il quale le diversità che inevitabilmente ci caratterizzano - età, professione o lavoro, pensiero ideologico, carattere, socialità o altro - spariscono per lasciare spazio al senso di essere Comunità.

## IL CATECHISMO E' FINITO: ANDIAMO IN GITA!

Venerdì 18 maggio 2018: gita di fine anno catechistico a Cannobio. I ragazzi ed i genitori accompagnati dalle catechiste, hanno visitato il Santuario della Santissima Pietà di Cannobio. Sono stati accolti dall'attuale Parroco che con il suo carisma ha saputo attirare l'attenzione dei ragazzi con un racconto che hanno ascoltato in tutto silenzio, mentre la loro immaginazione faceva il suo ottimo lavoro ed il cuore accoglieva con grande stupore la narrazione della storia di quel miracolo della Costola di Gesù.

Una storia coinvolgente ed emozionante al tempo stesso a tal punto da permettere un altro "miracolo": la richiesta dei ragazzi di andare a visitare la chiesa di San Vittore, in centro al paese, ove è custodito il calice contenente la Reliquia della Sacra Costola. In San Vittore, la recita di una preghiera e tante vocine con altrettante richieste, volate fin lassù, di poter vedere la Sacra Costola, custodita in alto in una nuvola d'argento; saranno esaudite? I miracoli esistono... Ma per il momento accontentiamoci di aver visto ritornare i ragazzi da una semplice gita con una profonda luce negli occhi che solo un "miracolo" sa infondere, del quale siamo chiamati ad esserne testimoni e custodi.



## BRAVI, BRAVI, BRAVI, BRAVISSIMI!!

Come di consueto si è tenuto alla fine dell'anno scolastico l'incontro tra famiglie, insegnanti e studenti che quest'anno prevedeva due momenti distinti. Nella prima parte la rappresentazione teatrale degli alunni della scuola media con tutte le classi impegnate in un breve ma intenso saggio, sotto l'attenta direzione del collaboratore scolastico Silvano e culminato con gli scroscianti applausi del pubblico presente al salone Piero Monaco.

Il secondo invece riguardante l'organizzazione, da parte degli stessi alunni e di un gruppo di instancabili genitori, della preparazione di una cena solidale-ecologica sotto l'altrettanto attenta direzione del prof. Parini e improntata al raggiungimento di due obiettivi: il minor impatto ecologico mediante l'utilizzo di prodotti a km zero e la raccolta di una somma da donare al paese di Visso, da tempo gemellato con la nostra parrocchia in un'iniziativa proposta l'anno scorso per concretizzare il principio di solidarietà e di attenzione a chi è nel bisogno. Un plauso agli insegnanti e agli alunni che hanno mantenuto vivo l'interesse a questa problematica. Per questo e altri motivi la Cittadella (fulcro dell'attività aggregativa della parrocchia nel territorio) si è resa disponibile quale location dell'evento enogastronomico a cui hanno aderito numerose famiglie.

### IN OTTOBRE, IL SINODO DEI VESCOVI SULL'EDUCARE

Educare. Come? Quando? Con quali parole? Sono i grandi interrogativi che accompagnano il cammino verso il Sinodo dei giovani che si svolgerà nell'ottobre 2018. Un momento di riflessione serio e impegnativo in cui la Chiesa sarà chiamata a suggerire pensieri e strategie per riproporre ai giovani la verità del Vangelo in modo semplice, efficace, attraente. Il cuore del problema sarà quello educativo. Il punto di partenza il doppio Sinodo 2014-2015 sulla famiglia.

Al tema papa Francesco dedica il settimo capitolo di *Amoris laetitia*, ('Rafforzare l'educazione dei figli'), proprio per ribadire che qualsiasi riflessione educativa deve avere sullo sfondo il ruolo dei genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli.

## OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore.
- M** Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.  
Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.
- M** Il nostro aiuto viene dal Signore.
- G** Un tempo noi eravamo non popolo, ora invece siamo popolo di Dio.
- V** Dio ci ha amati per primo.
- S** Misericordia io voglio e non sacrifici.

## LA LINGUA DELLA VICINANZA

Papa Francesco, durante l'incontro con la parrocchia romana del Santissimo Sacramento, ha sottolineato che « *...non si predica il vangelo con parole e argomenti, ma con la vicinanza: questa è la lingua, il dialetto nel quale si trasmette la fede.* ».

## APPUNTAMENTI

**martedì 5 giugno** in Cittadella alle ore 20.45 Consiglio Pastorale

### AVVISO

**A partire da domenica 10 giugno le s. messe** seguiranno questi orari:

**al sabato:** in valle ore 17.00  
a s. Materno ore 18.30

**alla domenica:** in valle ore 9.45;  
a s. Stefano ore 11.15  
a s. Materno ore 18.00